

Zeitschrift: Quaderni grigionitaliani

Herausgeber: Pro Grigioni Italiano

Band: 86 (2017)

Heft: 1: Identità, Territorio, Cultura

Artikel: Castasegna : tra la Mäira e il Mera

Autor: Ruinelli, Werner

DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-685802>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 14.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

WERNER RUINELLI

Castasegna - Tra la Mäira e il Mera¹

A ben guardare la metamorfosi del villaggio di Castasegna inizia con la rivalutazione del franco svizzero nel 1972, rivalutazione che proseguirà poi fino ai giorni nostri.

Fin qui il paese era il tipico piccolo conglomerato di confine attraversato e combustionato da un traffico bestiale di automobili, pullman, mezzi pesanti di trasporto a collegare l'Italia con l'Engadina e l'Engadina con l'Italia.

In paese ad ogni angolo possibile si trovavano negozi riforniti di tutto punto, ristoranti, chioschi, distributori di benzina, una panetteria-pasticceria, una banca, un ufficio postale di cui si serviva una fedele clientela proveniente da oltre confine.

E poi la dogana, in fondo al paese o all'inizio a seconda da dove la guardavi, presidiata da doganieri impettiti e fiscali al di qua e al di là di un ben marcato confine a metà ponte, punto delicato ma anche affascinante della regione italo-svizzera.

Il ponte era zona „neutra“ e solo chi conosceva bene la situazione si azzardava a oltrepassare a piedi il confine senza temere di essere richiamato, per lo più in modo brusco, dalle guardie. Noi di Castasegna avevamo maturato una certa confidenza, d'altronde naturale, perché una volta tolta la divisa le guardie cercavano anche di socializzare con gli abitanti sul confine e partecipavano regolarmente a partite di calcio sul campetto che si trovava dove ora passa la circonvallazione.

Gli orari d'apertura delle attività commerciali erano continui, dalle 08:00 alle 22:00, sette giorni su sette, per tutto l'anno; unico giorno di chiusura: il 25 dicembre, giorno di Natale.

Il traffico era di conseguenza ininterrotto, alla gente toccava strusciare i muri delle case per non essere investiti, l'aria era pessima.

Pian piano, per gli abitanti, questa situazione diventava sempre più insopportabile. Gli interessi commerciali erano però predominanti e i progetti di accettazione di una circonvallazione non trovavano (ancora) la maggioranza dei cittadini alle assemblee comunali.

In modo particolare a causa della svalutazione della lira, però, gli acquisti in Svizzera si rivelavano sempre meno convenienti e le attività commerciali sono arrivate pian piano al punto di dover chiudere, anche perché era in atto un cambio generazionale: le prospettive erano poco rassicuranti e i giovani, giustamente, preferivano orientarsi altrimenti.

Il Comune si è trovato a un certo punto davanti al nulla, ma grazie a sindaci lungimiranti e intraprendenti ci si è rimboccati le maniche per farlo rinascere.

Oggi Castasegna è un idilliaco paese di poco meno di 200 abitanti con una circonvallazione valorizzata da una rotonda dello scultore Piero Del Bondio e una dogana

¹ Il nome fa riferimento al fiume Maira che attraversa la valle, chiamato Mäira in Val Bregaglia e Mera in Val Chiavenna

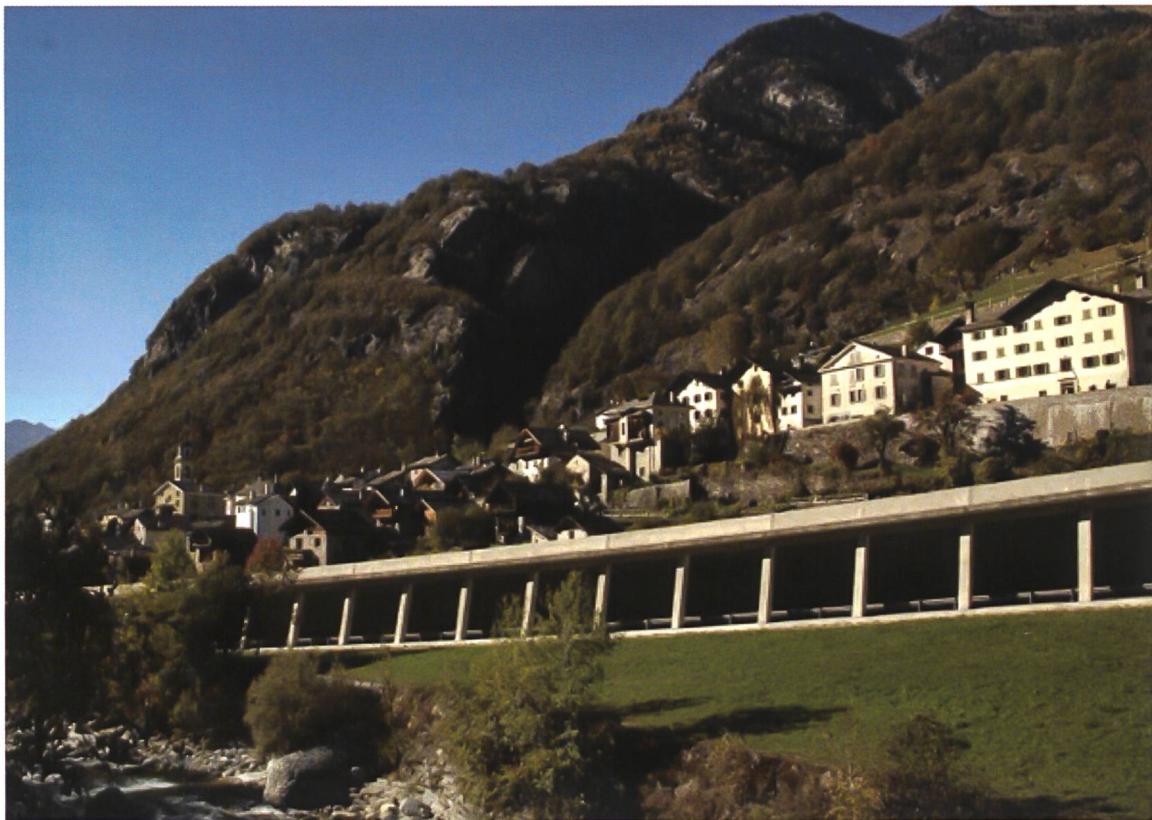


Sul confine, anni '60

Archivio storico della Bregaglia



Sul confine, oggi



La circonvallazione

nuova fuori dall'abitato. Il fondo stradale è stato completamente risistemato con cubetti, le facciate della case quasi tutte tinteggiate a nuovo.

Un hotel/garni, una pasticceria-caffetteria, un negozio di generi alimentari; appena di là dal ponte l'ormai storico bar Rossi, luogo di incontro per gli abitanti di Castasegna e Villa di Chiavenna e, poco più giù, una pizzeria: è quanto è rimasto della grande abbuffata degli anni settanta, ma basta per soddisfare le esigenze degli abitanti e per offrire ospitalità ai visitatori e ai turisti.

Ha aperto un laboratorio la "Soglio-Produkte AG" che si occupa della produzione e della vendita di prodotti per la cura del corpo e dà lavoro a una decina di persone.

Anche la riscoperta della Villa Garbald – unica costruzione dell'architetto Gottfried Semper al sud delle Alpi – restaurata e ampliata con una nuova costruzione e diventata il "Denklabor Villa Garbald", ha dato una forte spinta all'incremento turistico. Con le sue moderne infrastrutture per seminari è un posto unico per workshop, convegni e manifestazioni in un contesto scientifico, culturale ed economico.

Il piazzale della vecchia dogana è diventato fermata postale e il ponte in pietra - costruito nel 1858 dagli Austriaci, che in quel periodo occupavano la Lombardia - ripristinato al suo stato originale.

Nel centro del paese una doppia stalla è stata trasformata in una moderna galleria d'arte che offre ospitalità ad artisti di vario genere.

Sopra l'abitato di Castasegna, ai piedi del castagneto che si estende su su fino a Soglio, troviamo la zona residenziale di Brentan con le abitazioni per gli impiegati dell'Ewz, progettata dall'architetto Bruno Giacometti.

La castagna è il simbolo di Castasegna. Partendo da questa considerazione e dopo anni di intensa attività didattica un gruppo di progetto di sviluppo regionale, sorto proprio per ridare impulso al paese, nel 2001 vedeva coronato il suo grande impegno e poteva consegnare al Comune il percorso didattico nel castagneto e due cascine ristrutturate: l'una divenuta cascina-alloggio, dove accogliere gruppi di turisti, l'altra cascina-modello, un piccolo „museo aperto“ sulle attività legate al mondo della castagna.

Ma non solo: lo stesso gruppo di progetto ha lanciato una piattaforma di idee che il Comune ha sostenuto e realizzato con grande sacrificio dei suoi cittadini, chiamati ad approvare un forte aumento delle tasse comunali ottenendo però in contropartita notevoli aiuti esterni nella realizzazione di quei progetti considerati all'inizio pura utopia.

La gente ci ha però creduto e oggi i cittadini di Castasegna possono andare fieri di essere riusciti a raddrizzare una situazione che dopo il boom economico li vedeva senza speranza né futuro.